

- il supporto all'avvio e gestione di ulteriori 78 tirocini (complessivamente, alla data di chiusura del progetto, sono 1.021 i tirocini avviati, 906 quelli conclusi e 351 le aziende coinvolte);
- il supporto alla dichiarazione delle competenze professionali acquisite per 516 tirocinanti che hanno concluso il percorso formativo nell'azienda ospitante nel corso del 2009;
- l'individuazione di sbocchi occupazionali per il 100% dei soggetti che hanno completato il tirocinio nel 2009;
- l'inserimento lavorativo di 700 tirocinanti;
- le previste attività di verifica e di monitoraggio delle stabilizzazioni realizzate.

ASSISTENZA TECNICA PER LO SVUOTAMENTO DEL BACINO DEI LSU DEL COMUNE DI PALERMO - FASE 2

Il progetto ha avuto una durata di 18 mesi (gennaio 2008-giugno 2009) ed è stato attivato in seguito alla Convenzione siglata in data 31/01/2008 tra il Comune di Palermo ed Italia Lavoro (stipulata in coerenza con la Convenzione tra il Ministero del Lavoro, la Regione Siciliana ed il Comune di Palermo, rinnovata in data 31/01/2007). Esso s'inquadra nel contesto degli interventi di politica attiva del lavoro posti in essere dal governo nazionale al fine di promuovere, progettare e realizzare azioni tese allo svuotamento del bacino residuo dei lavoratori ASU; nello specifico, la finalità generale del progetto è stata quella di proseguire l'azione di assistenza tecnica di Italia Lavoro al Comune di Palermo tesa a favorire la fuoriuscita dei lavoratori dal bacino del precariato comunale dei lavoratori ASU dei lavoratori.

Nel corso del 2009 le attività realizzate da Italia Lavoro hanno permesso di attuare quanto previsto dalla rimodulazione del progetto resa necessaria in seguito alle nuove esigenze progettuali manifestate dal committente e formalizzata attraverso l'atto integrativo alla Convenzione originaria del 31 gennaio 2008 tra l'azienda e il Comune di Palermo, sottoscritto dalle parti il 12 febbraio 2009. Nello specifico:

- è stata supportata l'organizzazione e la realizzazione di un tavolo tecnico tra i referenti dell'Amministrazione Comunale e gli Enti di formazione finalizzato a definire e pianificare le attività formative future, in relazione ai reali fabbisogni formativi del Comune di Palermo e previste dal piano di stabilizzazione dei lavoratori ASU;
- è stato fornito un supporto alla valutazione delle idee imprenditoriali presentate dai lavoratori orientati a fuoriuscire dal bacino del precariato attraverso la misura dell'auto-impiego;
- è stata erogata assistenza tecnico-giuridica al committente per una gestione efficace delle procedure e delle azioni necessarie per la realizzazione del processo di stabilizzazione presso l'Amministrazione comunale ed è stato fornito supporto tecnico per gli aspetti problematici connessi alle stabilizzazioni già effettuate ed alle società partecipate del Comune.

Con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro sono fuoriusciti dal bacino ASU del Comune di Palermo 1262 lavoratori, dei quali 1251 tramite assunzione in pianta organica presso l'amministrazione comunale, 5 soggetti tramite la misura dell'autoimpiego e 6 soggetti presso l'AMAT S.p.A., società a totale partecipazione comunale che svolge il servizio di trasporto pubblico cittadino.



REIMPIEGO TARANTO

Il progetto - avviato il 1 settembre 2007 e conclusosi ad ottobre 2009 - è stato finanziato con decreto del MLPS (già MLSPS) - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione.

Il progetto ha avuto la finalità di favorire il reimpiego di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga di imprese coinvolte nel dissesto finanziario del Comune di Taranto e di aumentare le opportunità di occupazione per giovani disoccupati residenti nel Comune di Taranto. In tal senso, il progetto ha previsto azioni concertate che hanno previsto, in considerazione della specifica condizione di ciascun lavoratore, l'erogazione di servizi di ricollocazione sostenuti da misure d'integrazione del reddito o adozione di specifici strumenti di accompagnamento.

Le attività realizzate da Italia Lavoro nel 2009 hanno favorito l'inserimento lavorativo di 80 giovani disoccupati.

TIROCINI CAMPANIA

Il progetto - avviato il 1 aprile 2008 e concluso il 30 novembre 2009 - è stato finanziato dalla Regione Campania e ha avuto la finalità generale di promuovere e realizzare azioni mirate all'inserimento lavorativo di giovani lavoratori svantaggiati residenti nella Regione Campania integrando politiche dell'occupazione e di sostegno al reddito, attraverso: i) la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, anche mediante il coinvolgimento diretto dei CPI nella erogazione dei servizi; ii) il coinvolgimento diretto del sistema imprenditoriale locale; iii) la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione dei destinatari dell'intervento.

Nel corso del 2009 sono state realizzate da Italia Lavoro attività di assistenza tecnica che hanno riguardato:

- l'organizzazione e la realizzazione di 11 incontri di coordinamento e promozione dell'intervento con il Comitato tecnico di progetto e con altri attori istituzionali e non del territorio (in occasione di ciascun incontro è stato rilasciato un rapporto sullo stato di avanzamento del progetto);
- il trasferimento della metodologia di intervento a 7 CPI;
- la promozione dell'intervento presso 382 aziende operanti sul territorio e il coinvolgimento di 186 aziende nelle attività formative;
- l'avvio di 413 tirocini, dei quali 374 portati a termine;
- l'inserimento lavorativo di 89 soggetti.

AREA SERVIZI PER IL LAVORO***La finalità dell'Area***

L'area Servizi per il Lavoro è impegnata a supportare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. È impegnata altresì nel supportare le Regioni nella programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro, anche attraverso la complementarietà delle risorse, e nella definizione delle azioni di potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro.



Contribuisce anche - con una funzione di integrazione rispetto alle altre aree aziendali con specifica competenza su target e bacini definiti - alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi di sostegno alle scelte di programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati-, supportando la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area sviluppa attività di supporto alla cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale alla individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. A tal fine contribuisce a definire le modalità di utilizzo dei sistemi informativi, della cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e i soggetti istituzionalmente preposti. L'area inoltre supporta la qualificazione dei servizi per il lavoro del territorio, concorrendo a superare i gap e la disomogeneità territoriali in materia di erogazione dei servizi per l'impiego e, a tal fine, contribuisce a sviluppare le forme di integrazione nella programmazione di risorse e obiettivi tra la dimensione nazionale e regionale.

Principali progetti che afferiscono all'area

STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE

Il programma risponde all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) "*Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro*" e si pone l'obiettivo di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione immediatamente efficiente delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni) e di sviluppare le condizioni nazionali necessarie a consolidare il sistema dei servizi per il lavoro.

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, si articola in 5 linee di intervento di seguito delineate:

- 1) la linea "*Cooperazione istituzionale e supporto alla programmazione*" offre supporto operativo alla funzione di coordinamento interistituzionale esercitata dal MLPS. Attraverso questa linea vengono valorizzati e diffusi i prodotti sviluppati nelle diverse linee del progetto, in particolare: gli standard di servizio e di prestazione, gli schemi di cooperazione tra pubblico e privato, i modelli di sistema informativo per la programmazione messi a punto con INPS, i modelli di monitoraggio per la programmazione e la gestione delle politiche attive, le linee dedicate alla qualificazione degli SPI.

In riferimento a questa linea nel 2009 è stata realizzata l'azione di analisi e di proposta a supporto dell'evoluzione dei modelli di governance adottati. In particolare la linea ha prodotto:

- un documento di benchmarking sui masterplan dei paesi europei;
- un documento sul flusso informativo per la gestione delle situazioni di crisi;
- un documento sui requisiti per il monitoraggio delle azioni;



- un modello sugli standard di servizio;
- due documenti di identificazione delle priorità, degli ambiti di intervento e delle soluzioni operative di cooperazione tra MLPS e le altre Amministrazioni dello Stato.

Si segnala infine la realizzazione di un seminario nazionale sull'applicazione degli accordi definiti sull'ambito dell'Unità nazionale e sull'assistenza delle Agenzie tecniche alle regioni.

- 2) la linea *“Modellizzazione dei processi e produzione di standard e dispositivi”* mette a disposizione del sistema di governance, gli standard nazionali dei servizi e delle politiche attive formalizzati anche sulla base del confronto con quelli elaborati dalle Regioni; valorizza i repertori regionali all'interno del quadro nazionale; predispone tutti gli strumenti necessari a comprendere la diversità dei servizi, la loro evoluzione e la loro trasferibilità. La linea affronta anche i temi dei servizi alle imprese e della classificazione della domanda in rapporto all'offerta formativa (Thesaurus delle professioni e sistemi di classificazione correlati) e predispone il know how per la funzione di supporto alla qualificazione dei servizi per il lavoro prevista nella linea relativa al networking pubblico - privato.

La linea nel 2009 ha prodotto:

- un documento metodologico per la definizione di sistemi di accreditamento;
- un documento metodologico per la definizione della progettazione dei servizi per il lavoro;
- un documento metodologico per la definizione di Programmi integrati di politica.

- 3) la linea *“Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro”* prevede un percorso di empowerment progettato d'intesa con le Regioni e rivolto in particolare ai dirigenti provinciali del lavoro quale modalità determinante per la gestione delle risposte alla crisi e più in generale per il cambiamento e la messa a sistema dei servizi per il lavoro. La linea è anche predisposta per eventuali momenti di “lancio” di passaggi importanti dell'attuazione della riforma dei servizi per il lavoro.

La linea nel 2009 ha prodotto:

- l'analisi dei fabbisogni di informazione e di competenza per l'avvio del percorso di empowerment dei Dirigenti provinciali del Lavoro;
- la definizione del piano formativo basato sul mix di contenuti standardizzati a livello nazionale e contenuti personalizzati in base alle esigenze regionali, attraverso moduli formativi blended.

- 4) la linea *“Networking pubblico e privato”* coordina il piano nazionale necessario per la promozione e il supporto alla partecipazione attiva di tutti i soggetti privati competenti alla gestione delle politiche attive. Contribuisce alla predisposizione degli accordi nazionali funzionali alla cooperazione pubblico-privato; cura l'operatività e l'aggiornamento degli strumenti informativi amministrativi (Albo) e di governance (Atlante dei servizi); monitora l'andamento della cooperazione pubblico - privato; promuove il dialogo sociale valorizzando il nuovo e più ampio ruolo riconosciuto ai Fondi Interprofessionali e agli Enti Bilaterali nell'ambito delle politiche attive rispetto alla rilevazione dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese e non soddisfatti dal mercato.

Nel 2009 la linea ha contribuito a raggiungere i seguenti risultati:

- Accordo per la "qualità del sistema dei servizi pubblici per il lavoro" stipulato tra Ministero della Funzione Pubblica, Ministero del Lavoro, Unione delle Province Italiane, FORMEZ e Italia Lavoro.
 - Accordo nazionale tra il Ministero del Lavoro e Assolavoro per la gestione di azioni di politica attiva.
 - Protocollo di intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro e la Fondazione per il lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva.
 - Accordo con Consulenti del Lavoro, Assolavoro, Hr Community (in rappresentanza dei Direttori del personale) per organizzare un servizio di monitoraggio della domanda potenziale di lavoro.
 - Aggiornamento e implementazione tecnologica dell'Albo informatico delle agenzie del lavoro.
- 5) la linea "Sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro anche a supporto dei processi decisionali" realizza, con ISFOL, il modello del sistema di monitoraggio delle politiche attive valorizzando i dati reperibili nelle diverse BD disponibili (CO, percettori, ecc.). La gestione operativa del modello passa attraverso le diverse linee di programma di IL che assistono la gestione delle politiche attive da aperte delle Regioni. La linea realizza anche il sistema di monitoraggio della domanda espressa dalle PMI attraverso la partecipazione diretta delle Agenzie del Lavoro, dell'Ordine dei Consulenti per il Lavoro, delle Camere di Commercio, dell'Associazione dei direttori del personale, degli Enti Bilaterali, promossa attraverso il sistema delle convenzioni realizzate e le azioni di dialogo sociale.

In riferimento a questa linea nel corso del 2009 è stato definito un modello del sistema di monitoraggio ai fini della programmazione delle politiche del lavoro e avviata la rilevazione sistematica delle misure di sostegno al reddito e di politica attiva messe in campo dalle regioni con la strutturazione del relativo Data Base. Si è proceduto inoltre a definire il Data Base di tutti gli attori autorizzati o accreditati, e autorizzabili a norma di legge, come supporto alla programmazione territoriale. In particolare Italia Lavoro S.p.A. contribuisce, in collaborazione con ISFOL, alla realizzazione del sistema complessivo di monitoraggio delle politiche attive disegnando il sistema "a tendere" come strumento che possa guidare le scelte necessarie a rendere operativo, nell'arco della programmazione in corso, un sistema nazionale di monitoraggio, condiviso con le Regioni (titolari delle competenze sulle politiche attive direttamente finanziate). Il disegno viene accompagnato dalla realizzazione di strumenti pilota dimostrativi (ad esempio il Decision support system - DSS) anche informatici. È opportuno evidenziare che la normativa ha demandato all'INPS il compito di realizzare il monitoraggio delle politiche attive e passive in applicazione dell'art. 19 della Legge 2/09 e dell'accordo Stato - Regioni.

QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE REGIONALE

L'intervento risponde all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" e si pone



l'obiettivo di supportare le Regioni nel potenziamento e nella qualificazione dei servizi per il lavoro affinché siano in grado di garantire l'offerta, ai cittadini e alle imprese di politiche personalizzate, sostenibili nel tempo e omogenee nel territorio.

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, si articola in 4 linee di intervento di seguito delineate:

1) la linea *“Supporto alle Regioni nella programmazione e nella cooperazione interistituzionale”*

Realizza attività di supporto alle Regioni nell'adozione di un modello di governo delle politiche cooperativo tra i diversi livelli istituzionali territoriali; attiva il processo di miglioramento dei servizi per il lavoro finalizzati alla gestione integrata delle politiche di intervento; supporta la definizione di piani di lavoro mirati alle esigenze territoriali sostenibili e in grado di essere monitorati e valutati; permette una pianificazione coordinata ed efficace delle politiche.

In riferimento a questa linea il programma ha realizzato nel corso del 2009 le attività di analisi e di studio a supporto della cooperazione interistituzionale e della programmazione. E' stato perfezionato il posizionamento di IL in tutti i territori attraverso l'attivazione dei presidi tecnici regionali e la stipula di 11 accordi per l'attivazione di azioni integrate su politiche e target. Relativamente a questa linea si segnala inoltre il completamento dell'analisi dei principali interventi regionali, con particolare riferimento alle misure per fronteggiare la crisi fornendo un supporto nella definizione dei piani anticrisi. L'attività di supporto alla programmazione ha inoltre determinato la definizione e l'elaborazione di 5 Programmi Operativi Territoriali (in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo) predisposti di concerto con le regioni per supportare la programmazione e la pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro. Sono state infine completate le attività di definizione degli obiettivi di servizio e di elaborazione delle relative linee guida ed è stata inoltre completata l'elaborazione del Masterplan della Regione Puglia.

2) la linea *“Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni”* garantisce a livello territoriale la disponibilità di informazioni e dati (flusso e stock) sul mercato del lavoro nazionale territoriale e sul sistema della formazione e dell'istruzione; garantisce un supporto efficace alle decisioni e finalizza la programmazione di interventi mirati anche in coerenza con il sistema nazionale di monitoraggio.

Relativamente a questa linea di intervento si è provveduto nel 2009 a consolidare la metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie con la redazione del primo rapporto regionale per la Regione Molise in funzione della valorizzazione dell'utilizzo dei dati amministrativi per la programmazione e la gestione delle politiche.

3) la linea *“Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro”* favorisce la condivisione, da parte degli operatori dei servizi, delle scelte nazionali che possono produrre effetti e segnare un adeguato cambiamento culturale a favore della progressiva qualificazione dei servizi per il lavoro, concepiti come una rete di soggetti pubblici e privati.

All'interno di questa linea di intervento sono state realizzate nel 2009 le attività di definizione della strumentazione per la redazione del Piano di miglioramento dei servizi e la

predisposizione dei piani nelle Regioni Veneto, Basilicata e Puglia; è stato inoltre definito il piano formativo per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze professionali prevedendo un mix di contenuti standardizzati a livello nazionale e moduli personalizzati sviluppati in base alle esigenze regionali. Relativamente a questa linea si segnala inoltre la realizzazione del programma di consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti e dispositivi - normativa nazionale e regionale, decreti e circolare, procedure di gestione nella Regione Veneto con il coinvolgimento in attività di formazione di 350 operatori dei servizi per il lavoro.

- 4) la linea *"Network pubblico privato"* intende favorire servizi efficaci attraverso il collegamento e la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati per consentire di allargare la rete di fruizione, una maggior gamma di servizi, maggior specializzazione, ed al sistema, maggiore sostenibilità anche economica.

In questo ambito è stato avviato nel 2009 il confronto con gli attori territoriali sulla verifica del sistema delle convenienze e delle modalità di partecipazione, fornendo al tempo stesso un supporto on demand ai territori. Si segnala in particolare l'azione di supporto alla regione Molise ed alle Province di Torino, Bari e Lecce nella definizione dei bandi per la gestione cooperativa di interventi di politica attiva del lavoro e l'assistenza alla Regione Veneto nella definizione del sistema di accreditamento.

PIANI OPERATIVI TERRITORIALI

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011 si pone l'obiettivo di aumentare e supportare la progettazione di attività integrate, realizzando momenti di approfondimento e di incontro tra i diversi livelli istituzionali, promuovendo una strategia "che valorizzi il concetto di complementarità delle politiche a diversi livelli e sviluppi una maggiore cooperazione tra le "Amministrazioni".

Nell'annualità 2009 sono state realizzate e completate le attività di predisposizione dei quadri conoscitivi sui servizi e sulle dinamiche del mercato del lavoro ed elaborate le analisi di contesto per le Regioni Puglia, Basilicata, Campania finalizzate a rilevare e condividere le principali evidenze territoriali a supporto delle decisioni e della programmazione. Sono a pieno regime le attività finalizzate alla predisposizione dei piani territoriali per le regioni Calabria, Sicilia e Basilicata mentre risulta avviata l'azione di supporto alla Regione Calabria per la predisposizione del "Piano Regionale per le politiche attive rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi" ed alla Regione Campania per la progettazione di programmi volti all'utilizzo dei beni confiscati dalla mafia. E' stato inoltre realizzato un laboratorio di progettazione partecipata per l'identificazione degli ambiti prioritari di intervento e dei soggetti (operatori, attori, referenti, destinatari, ecc.) da coinvolgere. Risulta infine elaborato il piano di formazione (blended) sulle metodologie di PCM (Project management system e di New public management) che vedrà il coinvolgimento di circa 200 funzionari della P.A per il trasferimento delle metodologie e degli strumenti di progettazione partecipata.



SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

L'intervento intende sostenere l'attività istituzionale della Consigliera Nazionale di Parità, in particolare nello sviluppo di azioni conoscitive, progettuali e divulgative sulle macro aree di intervento: occupazione e disoccupazione nella prospettiva di genere; conciliazione lavoro famiglia e servizi alla persona; sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro, servizi per l'impiego. L'attività di supporto prevede in particolare:

- la realizzazione di un'analisi statistica elaborata a livello nazionale dei dati già assemblati a livello regionale dalle Consigliere di parità, contenuti nei Rapporti biennali di cui all'articolo 46 del Dlgs 198/2006, al fine di fornire una lettura completa di genere del mercato del lavoro;
- l'individuazione, promozione e divulgazione di iniziative ed azioni mirate ai sensi del Dlgs 81/08, in materia di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento alla condizione femminile in ambito lavorativo;
- la raccolta, analisi e divulgazione delle buone e nuove prassi sul tema della conciliazione lavoro/famiglia e dei servizi alla persona, realizzate a livello europeo, nazionale, locale e con il contributo delle Consigliere territoriali di parità;
- l'analisi e progettazione di azioni da proporre alla Rete dei servizi pubblici alla rete dei servizi pubblici e privati (CPI e SPI) per il lavoro nei contesti, preventivamente individuati, in cui si manifestino condizioni di maggiore svantaggio nel mercato del lavoro e nell'accesso ai servizi previsti dalla normativa vigente per le donne in cerca di occupazione.

Il progetto avviato a febbraio 2009 con conclusione prevista per marzo 2010, ha realizzato nel 2009:

- un'analisi basata sulle informazioni desunte dai rapporti regionali relativi alla situazione del personale di cui all'art.46 del Dlgs 198/2006 ed un'analisi di genere a livello nazionale su principali fonti statistiche istituzionali;
- mappatura delle iniziative realizzate in Italia ritenute significative sul fronte dell'innovazione progettuale, degli obiettivi e dei risultati conseguiti, rispetto alle quattro aree tematiche del progetto: conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, sviluppo dei servizi alla persona, servizi per l'impiego e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- analisi normativa sulla sicurezza in ambito nazionale ed europeo, finalizzato all'individuazione di azioni programmi ed iniziative a tutela della condizione di lavoro per la componente femminile. E' stato inoltre predisposto un documento contenente proposte finalizzate a potenziare la divulgazione delle misure previste dal TU sulla sicurezza (DLgs 81/2008).
- avvio della progettazione di azioni finalizzate ad attivare e promuovere strumenti e percorsi di ricollocamento in contesti nei quali si manifestano condizioni critiche per il lavoro femminile da proporre alla rete di servizi pubblici e privati per il lavoro (da sviluppare con ISFOL).



PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

L'intervento intende sostenere ed accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati di promuovere politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori ed imprese e, parallelamente, di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

L'intervento, avviato luglio 2009 con conclusione prevista l'8 luglio 2011, ha realizzato nei primi quattro mesi di attività le fasi propedeutiche all'avvio delle azioni previste. In particolare si è provveduto a:

- individuare gli operatori, referenti e attori, significativi del mercato del lavoro locale, da coinvolgere nei diversi ambiti progettuali e che saranno parte della costituenda "Rete regionale per l'emersione del lavoro irregolare;
- identificare le attività svolte in ambito regionale dai diversi attori e partner sociali e le fonti istituzionali (europee, nazionali e regionali) a cui attingere informazioni per l'individuazione delle prassi evidenziandone elementi di: innovazione progettuale, obiettivi conseguiti, tipologia di attori coinvolti, risorse attivate;
- elaborare e pubblicare on line pagine informative e contenuti sulle tematiche legate al lavoro irregolare e politiche di emersione;
- costituire il gruppo di lavoro per il monitoraggio e supporto alla governance che lavorerà per implementare il sistema di monitoraggio dei programmi e delle azioni promosse dalla Regione in materia di lavoro irregolare;
- avviare un'analisi della metodologia che verrà adottata per individuare le aree e target a rischio di sommerso nelle quali avviare e promuovere interventi per favorire l'emersione del lavoro.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale. Il progetto in particolare intende realizzare attività volte:

- alla definizione standard di servizio - condivisi ed omogenei - nei territori provinciali secondo quanto previsto dal Masterplan regionale;
- alla qualificazione dei servizi per l'impiego: accompagnamento all'implementazione del masterplan dei servizi;
- alla definizione, progettazione e sviluppo del sistema di monitoraggio, con relativi indicatori, degli standard previsti del Masterplan, al fine di rilevare il miglioramento delle performance dei SPI;



- al potenziamento del network pubblico-privato dei servizi per il lavoro e definizione strumenti di accreditamento.

L'intervento, avviato luglio del 2009 con conclusione prevista il 1° luglio 2011, ha realizzato nei primi quattro mesi di attività le fasi propedeutiche all'implementazione del Masterplan nelle province, finalizzate in particolare alla definizione delle prestazioni esigibili e da garantire e dei rispettivi standard e indicatori

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

Il progetto riferito alla Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero si è avviato nel 2007 e si concluderà il 31 marzo 2010; l'intervento ha reso operativo un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali in grado di fornire informazioni utili a coloro che si occupano della loro programmazione e gestione - gli stessi Fondi, le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e le Regioni. Realizzato in partenariato con ISFOL (Area FC), il progetto si articola in tre fasi: Analisi e progettazione; Sviluppo e realizzazione; Erogazione di servizi.

AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell'Area

L'Area Mobilità territoriale e sostegno occupazionale allo sviluppo economico è impegnata nel favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di attrazione, mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi verrà dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzino settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Principali progetti che afferiscono all'area

LAVORO&SVILUPPO

Il programma si articola in quattro iniziative distinte ma complementari: le prime tre - L&S, L&S 2 e L&S 3 - sono state avviate e concluse nel periodo che va dal 2004 al 2009; L&S4, invece, ha preso avvio a agosto 2009 e si concluderà nel mese di dicembre 2012.

L'intervento si inserisce sia nell'ambito della programmazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale (per i progetti L&S, L&S2 L&S3), sia nella programmazione del PON Ricerca & Competitività (progetto L&S 4).

Scopo del programma è quello di favorire la formazione di soggetti non occupati delle Regioni Obiettivo 1 (per L&S, L&S2 e L&S3) e delle Regioni Convergenza (per L&S4), attivando interventi di politica attiva e promuovendo l'inserimento lavorativo dei partecipanti ai percorsi all'interno di aziende beneficiarie di agevolazioni previste da interventi di finanza agevolata realizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Nello specifico, nel 2009 il programma ha raggiunto i seguenti risultati:

- avvio di oltre 300 soggetti in percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, con alta scolarità e diversamente abili;
- individuazione di circa 200 sbocchi occupazionali, in aziende finanziate con L.488/922 e che hanno attivato percorsi di tirocinio;
- erogazione di oltre 100 bonus assunzionali alle imprese.

Come anticipato, nella seconda metà del 2009 è stato avviato L&S 4. Il progetto è riferito alla Convenzione triennale "Lavoro & Sviluppo" sottoscritta in data 28 luglio 2009 dalla DGIAI del Ministero dello Sviluppo Economico, dalla DGML del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Dipartimento Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con essa, il Ministero del Lavoro ed il Dipartimento Turismo intendono realizzare, attraverso i propri organismi *in house* (Italia Lavoro e PromuovItalia), interventi formativi - sottoforma di azioni di politica attiva del lavoro - riservati a soggetti non occupati residenti/domiciliati nelle Regioni Convergenza/Mezzogiorno (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e finalizzati a promuovere la formazione e l'occupazione presso le imprese target.

In data 16 ottobre 2009, il progetto L&S 4 è stato approvato con Decreto Direttoriale della DGML del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto prevede complessivamente:

- la definizione e il trasferimento di metodologie e tecnologie ad una rete operativa di attori pubblici e privati;
- la promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 6.000 interventi di politica;



- la promozione dell'inserimento occupazionale nelle imprese. A tal proposito sarà erogata assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dell'inserimento lavorativo di almeno 3.780 soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni *Mezzogiorno/Convergenza*. Per il raggiungimento di tale obiettivo verrà implementato un sistema agevolativo rivolto alle aziende e basato sull'assegnazione di incentivi per l'assunzione.

Nel 2009 si è costituito il Comitato Tecnico incaricato di svolgere funzioni di indirizzo e monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali.

Sono state inoltre predisposte le procedure per la gestione dei percorsi di politica attiva del lavoro ed è stata aggiornata la banca dati - fornita dal MISE - delle imprese beneficiarie di incentivi per lo sviluppo, nei confronti delle quali finalizzare le azioni previste dal progetto "Lavoro e Sviluppo 4".

LAZIO ON THE JOB

In data 09/07/2009 è stata stipulata una Convenzione che disciplina i rapporti tra Italia Lavoro S.p.A. e la Regione Lazio, Assessorato "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili". In tale ambito si colloca il progetto "LaziOnTheJob" il cui scopo è favorire, attraverso il dispositivo del tirocinio, la formazione/qualificazione di almeno 1.300 persone tra soggetti svantaggiati e altri target sensibili della Regione e sostenere l'inserimento lavorativo del 70% dei partecipanti che concludono i percorsi, contestualizzando modalità operative e dispositivi già sperimentati nell'ambito del Programma nazionale "Lavoro&Sviluppo".

Relativamente agli attori strumentali coinvolti nella realizzazione dei percorsi di tirocinio, è previsto il coinvolgimento graduale non soltanto dei centri per l'impiego e dei job placement presenti sul territorio laziale, ma anche di una rappresentanza significativa di tutti gli altri soggetti autorizzati (servizi per il lavoro pubblici e privati).

Nel 2009 sono stati predisposti gli strumenti funzionali all'attivazione dei percorsi di tirocinio, sono state inoltre individuate 75 opportunità di tirocinio rese disponibili dalle aziende della Regione Lazio.

ARCO - PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Il Programma, avviato a luglio 2008 e finanziato con decreto sui fondi della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione, si svilupperà fino al 31/12/2010. L'obiettivo che l'intervento intende perseguire è di aumentare i livelli di occupazione e occupabilità dei settori dell'artigianato e del turismo, attraverso l'impiego di un modello replicabile per lo sviluppo del territorio e del sistema delle piccole e micro imprese dei comparti coinvolti.

Come previsto dal decreto ministeriale di approvazione di AR.CO. (D.D. n. 2057 - 24/06/2008), al fine di valutare la disponibilità delle Regioni a partecipare al Programma e di individuare gli ambiti



territoriali su cui intervenire, a partire dal terzo trimestre 2008 il Ministero del Lavoro ha proceduto alla calendarizzazione e realizzazione di una serie di incontri con le Regioni italiane.

A seguito dell'interesse manifestato da tutte le Regioni ad aderire all'intervento (ad eccezione dell'Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Bolzano), il Ministero del Lavoro ha approvato la progettazione riguardante l'estensione delle attività progettuali sull'intero territorio nazionale, concedendo un'integrazione economico-temporale (D.D. n. 2988 del 19/12/08) concretizzatasi in:

- un incremento dell'importo complessivo del Programma;
- una proroga di sei mesi dell'intervento, con chiusura aggiornata quindi al 31 dicembre 2010.

A differenza di quanto previsto dall'impianto progettuale originale, che ipotizzava il coinvolgimento complessivo di circa 10 territori, il Programma nazionale oggi si estendere a 18 Regioni italiane e alla Provincia Autonoma di Trento.

Nel 2009, al fine di designare con precisione i territori oggetto dell'intervento e individuare risorse integrative regionali, Italia Lavoro ha predisposto un format di "Scheda Operativa Regionale" ed ha supportato le 19 Regioni nella predisposizione delle schede.

Nel 2009 le attività hanno, inoltre, riguardato la:

- predisposizione, invio e raccolta - presso le Associazioni dei territori coinvolti - delle schede necessarie alla formulazione delle proposte di "Laboratorio di Servizio". Al 31 dicembre 2009 risultano consegnate 36 schede su 38 complessivamente previste;
- predisposizione, invio e raccolta - presso le associazioni dei territori coinvolti - delle schede necessarie alla formulazione delle proposte di "Laboratorio di Filiera" da avviare. Al 31 dicembre 2009 risultano consegnate 36 schede su 38 complessivamente previste (il 95% dei laboratori di servizio);
- pubblicazione dell'Avviso pubblico a sportello con valutazione della richiesta di contributi finalizzati all'assistenza tecnica/consulenza specialistica. Nell'ambito di tale attività è stato definito anche il sistema informativo deputato alla gestione del flusso delle richieste legate all'erogazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico;
- elaborazione di una serie di analisi desk sui dati occupazionali relativi ai settori di interesse progettuale (Fonti: ISTAT, Excelsior, ISFOL; Banche Dati Italia Lavoro, ecc.) per la definizione di un modello di servizio deputato all'anticipazione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese target;
- definizione di strumenti per la mappatura e analisi (griglia di rilevazione qualitativa) rivolti alle Associazioni di Categoria dei territori coinvolti per la ricognizione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese. I questionari sono stati presentati agli operatori territoriali di Italia Lavoro durante il seminario formativo-informativo (Roma, sede IL) del 22 e 23 ottobre. Alla fine del mese di dicembre '09 ne sono stati restituiti compilati circa il 50% ed è stata realizzata una prima elaborazione delle informazioni raccolte;

- predisposizione di un protocollo d'intesa con la Regione Siciliana finalizzato alla sperimentazione di una modalità operativa che, analizzato il matching tra i fabbisogni di professionalità delle imprese e l'offerta formativa esistente nella Regione, permetta di ipotizzare un piano di azione per l'eventuale riallineamento. A tal fine è stato realizzato un incontro di presentazione il 04 dicembre '09 a Palermo c/o la sede di IL e, a seguire, sono stati realizzati incontri per delineare una metodologia condivisa ed il piano delle attività;
- pubblicazione dell'Avviso Pubblico a sportello rivolto alle imprese dell'artigianato e del turismo per la richiesta di contributi finalizzati all'inserimento occupazionale. Nell'ambito di tale attività è stato definito anche il sistema informativo deputato alla gestione del flusso delle richieste legate all'erogazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico;
- pubblicazione dell'Avviso Pubblico finalizzato all'erogazione di contributi per il supporto alla creazione di nuova impresa per la sola Regione Lombardia (la Regione, nell'ambito della scheda operativa regionale, ha avanzato questa specifica richiesta) per favorire azioni che agevolino la creazione di nuove attività imprenditoriali. Anche in questo caso è stato predisposto l'ambiente informativo dedicato;
- elaborazione di 4 case history su buone pratiche nazionali e straniere (su 4 complessivamente programmate) al fine di analizzare ed interpretare processi virtuosi di cooperazione e di aggregazione locale. Scopo di tale attività è stato quello di giungere alla definizione di schemi e modelli organizzativo/relazionali da presentare agli stakeholder dei territori coinvolti dal Programma.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

La finalità dell'Area

L'Area *Transizione Istruzione, Formazione e Lavoro* promuove e supporta l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta le istituzioni nazionali e regionali nella cooperazione istituzionale finalizzata ad individuare e definire obiettivi e linee di indirizzo comuni su interventi e investimenti in materia di inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione e formazione superiore.

L'area contribuisce inoltre alla qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle università e negli istituti di scuola secondaria di secondo grado - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc) che operano nel mercato del lavoro.



L'area inoltre, attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva di carattere nazionale, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di doti e supporti a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato e la creazione di impresa. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione della riforma sull'apprendistato, in particolare quello professionalizzante e di terzo livello, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati in azienda.

Principali progetti che afferiscono all'area

FIXO - FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE

Il Programma FIXO si è avviato nel 2006 e si concluderà a dicembre 2010. E' finanziato con decreto su fondi della Direzione Generale per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e propone una serie di azioni mirate ad affrontare in modo nuovo il rapporto tra Università e imprese con percorsi innovativi di inserimento al lavoro di giovani laureati e la costruzione ed il decollo dei *placement* presso le Università. Nel corso del 2009, in considerazione del raggiungimento di una fase più matura del sistema dei servizi di *placement*, della necessità di rinforzare alcuni interventi e della disponibilità di budget è stata concordata con il Ministero la rimodulazione del programma¹⁵.

La rimodulazione prevede la realizzazione, in aggiunta a quelle già previste (di cui si darà conto più avanti nell'esposizione dei risultati conseguiti nel 2009), delle seguenti 4 nuove linee di intervento:

- sostenibilità dei servizi di *placement* e il raccordo tra il sistema universitario e la rete regionale degli operatori del mercato del lavoro;
- qualificazione e specializzazione dei servizi di *placement* universitari, anche attraverso l'identificazione di standard, azioni assistenza tecnica e sviluppo di un sistema di monitoraggio;
- sistema informativo neolaureati, finalizzato a rendere disponibili le informazioni anagrafiche e professionali sui neolaureati ai soggetti istituzionali (Ministeri, Regioni, Province) per programmare e monitorare le politiche;
- qualificazione dei servizi per l'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro, al fine di mettere nelle condizioni il sistema universitario di erogare servizi e promuovere interventi per favorire l'occupazione di laureati e ricercatori nell'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Gli obiettivi principali di Fixo nel 2009 sono stati:

- sviluppare ulteriormente le azioni a supporto dei *placement* universitari (a seguito dell'assistenza tecnica già erogata a partire dal 2006);
- completare la realizzazione di 15.000 tirocini di inserimento lavorativo (al netto di quanto già realizzato al 2008, vale a dire 8.965 percorsi di tirocinio);

¹⁵ La proposta di rimodulazione delle Azioni / Linee di intervento, completa della proposta di rimodulazione del budget, è stata inviata al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 18/09/2009 (num. prot. 04980) e approvata in data 29/09/2009 (prot. 17/V1/0017251).



- promuovere e sostenere 750 stabilizzazioni post - tirocini di inserimento lavorativo (al netto delle 64 acquisite al 2008);
- realizzare n. 1220 percorsi formativi di giovani laureati non occupati per l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca;
- avviare le quattro linee di intervento oggetto della rimodulazione del programma, precedentemente illustrate.

Nel 2009 il supporto al decollo ed alla messa in opera dei placement è stato realizzato presso 69 Università in tutto il territorio nazionale, completando tutte le azioni di assistenza tecnica previste dalla prima fase del progetto.

Per ciò che concerne i tirocini, nel 2009 sono stati realizzati 6.894 percorsi di tirocinio, considerando quanto realizzato nelle annualità precedenti, è stato superato il valore target di 15.000 unità con 15.859 tirocini realizzati. Per quanto riguarda la promozione ed il sostegno a stabilizzazioni post tirocini di inserimento lavorativo, se ne rilevano 669 nell'annualità 2009, complessivamente dall'avvio del progetto se ne registrano 733.

I progetti formativi conclusi per ciò che concerne l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca sono stati 1.107, complessivamente dall'inizio del progetto il valore è pari a 1.122 sui 1.242 avviati.

Per quanto attiene le nuove linee di intervento, precedentemente illustrate, in 11 regioni sono state elaborate le linee guida per il raccordo Regione – Università per la sostenibilità e il consolidamento dei placement, a tal proposito sono stati attivati 4 tavoli di coordinamento tra Regioni e Università. Sono stati inoltre rilasciati 3 modelli di intervento funzionali all'attivazione di percorsi per supportare l'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro e di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico.

OP.LA.: OPPORTUNITA' PER IL LAVORO

Nel 2009 si è concluso il progetto Op.La. - Opportunità per il Lavoro -, le attività relative all'annualità 2009 nascono in seguito al raggiungimento degli obiettivi del progetto avviatosi nel 2004, finanziato con Decreto del 28/10/'03 del MIUR (DG per l'istruzione post – secondaria e degli adulti e per i percorsi integrati - Dipartimento per i servizi nel territorio) con l'obiettivo di valorizzarne i risultati.

Fra Italia Lavoro e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DG per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni) si è concordato di completare nel 2009 le attività del progetto OP.LA. con azioni di raccordo ed integrazione tra i risultati raggiunti in tema di accompagnamento professionale e i piani di intervento di istruzione e formazione tecnica superiore delle Regioni del Mezzogiorno, con particolare riferimento ai percorsi IFTS Ricerca (Piano di intervento CIPE).

Tali azioni di raccordo si sono sostanziate nella realizzazione di incontri seminari regionali, coordinati da esperti di Italia Lavoro, rivolti ai responsabili delle misure di accompagnamento al lavoro delle reti e dei singoli partenariati del Piano di Intervento IFTS CIPE/Ricerca. Agli incontri si è affiancata un'attività sul territorio di contatto e supporto alla presentazione delle misure realizzate, alla partecipazione alle azioni proposte e di incentivo all'utilizzo degli strumenti della comunità professionale.

